

CISP

COMITATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO DEI POPOLI



UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

BILANCIO SOCIALE 2022

UN ANNO PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

BILANCIO SOCIALE
LINEE D'INTERVENTO E GESTIONE DEL CISP – SVILUPPO DEI POPOLI

ANNO 2022

NOTA INTRODUTTIVA	3
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	5
2. INFORMAZIONI GENERALI	6
Collaborazioni e affiliazioni	10
3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP	11
4. PERSONE CHE OPERANO NEL CISP	12
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ: DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE.	15
BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP	16
INDICATORI SETTORIALI	16
6. SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	30
7. ALTRE INFORMAZIONI: TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO, MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMA DI GESTIONE DEL CISP	31
Monitoraggio Organo di Controllo ed esito	33

Nota Introduttiva

Il 2022 è stato per il CISP un anno importante per la quantità di attività e le sfide che abbiamo dovuto affrontare. Attraverso un processo articolato abbiamo fra l'altro tirato le fila dei risultati del triennio 2019 – 2022 ed elaborato il nuovo Documento di Rapporto e Programmazione per il periodo giugno 2022 – giugno 2025. Questo costituisce per noi il principale strumento di pianificazione strategica e di identificazione delle nostre ambizioni e degli indicatori sui quali valutiamo noi stessi e la nostra azione.

Siamo però perfettamente consapevoli di quanto i nostri progetti siano determinati dai contesti in cui siamo immersi. Senza alcuna pretesa di completezza menzioniamo quindi alcuni elementi di questo "paesaggio" nazionale e internazionale che costituiscono anche la ragion d'essere del nostro lavoro.

Il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030 sembra sempre più lontano. A meno di un decennio dal traguardo molti progressi realizzati a partire dal 2015 si sono rivelati fragili e in alcuni casi assistiamo al regredire di indicatori e successi ottenuti. Proprio nel 2022 il rapporto del Segretario Generale delle UN sullo stato dei progressi verso gli SDGs ha evidenziato che solo il 12% dei target è in via di raggiungimento, la grande maggioranza è moderatamente o significativamente in ritardo o evidentemente irraggiungibile. In particolare, un terzo di questi si trovano in situazione di stallo o addirittura sono regrediti al di sotto dei livelli registrati nel 2015. È il caso degli indicatori per fame e malnutrizione che sono tornati ai livelli che si registravano nel 2005. È evidente che ci troviamo di fronte a molteplici fattori di crisi interconnessi: le conseguenze della pandemia tuttora persistenti; l'impatto del cambiamento climatico; i conflitti in atto in molte aree del mondo, e tra questi le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina, che determinano a cascata crisi energetiche e alimentari. Nessuna delle crisi che ricordavamo nell'introduzione al nostro rapporto per il 2021 come lo sfondo drammatico delle nostre attività, sembra realmente avviata a soluzione. Invece vediamo nuove situazioni di conflitto e violenza nei paesi in cui operiamo.

Il rischio di questo fallimento globale dipende anche dalla crisi profonda del sistema internazionale e dello scarso peso che accordi internazionali e istituzioni multilaterali riescono ad avere nel coordinare una risposta che non può che essere collettiva.

È paradossale e però fonte di speranza, che questa crisi delle istituzioni internazionali non si manifesti anche con una delegittimazione del senso degli SDGs e delle ragioni che hanno portato alla loro definizione. Naturalmente abbiamo spesso la sensazione che si tratti di un'adesione di facciata senza coerenti assunzioni di responsabilità. Ma questi rimangono comunque, anche in una fase così critica per il dialogo fra gli stati, una piattaforma riconosciuta e che per molti versi orienta le pianificazioni nazionali e internazionali. Da qui si può e si deve, secondo noi, provare a rilanciare uno sforzo collettivo per affrontare le sfide dello sviluppo.

Su questo sfondo secondo noi i processi migratori, nel senso più ampio del termine, e le modalità con cui collettivamente queste vengono vissuti e affrontati, rappresentano la cartina di tornasole della qualità dei sistemi politici e sociali. Nonostante decenni di emergenze croniche ed esperienze drammatiche, temi come il dovere dell'assistenza per chi scappa da conflitti e violenza o il nesso fra migrazioni e processi di sviluppo non riescono a tradursi in politiche efficaci. Nel nostro paese rimangono ancora fermi alla contrapposizione tra la necessaria protezione sociale delle fasce più deboli dei cittadini del nostro paese e la solidarietà e l'integrazione di migranti e richiedenti asilo. Il CISP pensa e cerca di operare a partire dall'idea che porre il tema dei diritti al centro di un'azione efficace a livello di politiche nazionali e di cooperazione internazionale e guardare ai fenomeni migratori come una delle dimensioni dei processi di sviluppo siano la premessa per agire efficacemente.

Si tratta di rendere concreto il diritto ad una mobilità sicura e regolare, che può alimentare movimenti migratori che portano benefici sia alle società di origine che a quelle di destinazione. Si tratta di rendere concreto il diritto a vivere in sicurezza nel proprio paese così come scegliere di

trasferirsi altrove a partire da effettive possibilità di farlo in modo regolare. Si tratta di garantire il diritto di asilo come dovere morale, ma anche come fondamento di un sistema di regole internazionali di cui nessuno può fare a meno. Si tratta di una sfida enorme, ma indispensabile

Come organizzazione della società civile impegnata ogni giorno in programmi di sviluppo e di aiuto umanitario, tocchiamo con mano le conseguenze di tutto questo sulla vita delle persone e delle comunità nei 30 paesi in cui lavoriamo. Di fronte alla dimensione di questi problemi, che rischia di renderli astratti, la nostra responsabilità è di occuparci del loro impatto concreto sulla vita delle persone e farlo con le comunità locali e le istituzioni dei paesi dove operiamo. Si tratta di comprendere bisogni, dinamiche di sviluppo in atto e processi di cambiamento positivo da sostenere, per costruire il miglioramento delle condizioni di vita delle persone.

In questi contesti manteniamo l'impegno a dare conto delle nostre azioni a diversi livelli: comunicare gli obiettivi dei nostri progetti, valutarne regolarmente l'impatto, dando pubblicità ai risultati di questi esercizi; assicurare che la gestione delle risorse umane e finanziarie sia coerente con i principi e i valori della nostra azione, anche tramite la verifica puntuale e periodica sul funzionamento delle nostre strutture operative; sostenendo le istituzioni e le associazioni partner perché rafforzino il proprio ruolo e le proprie capacità nei confronti delle istituzioni e delle comunità locali delle quali sono espressione.

Questo è quello che facciamo e abbiamo fatto anche nel 2022, e che viene raccontato in questo Bilancio Sociale.

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Il CISP pubblica il Bilancio Sociale per dare conto del proprio impegno verso l'accountability nei confronti del pubblico, delle istituzioni, dei propri donatori e delle organizzazioni partner.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di rendicontazione annuale di tutte le iniziative realizzate dal CISP nei paesi dove è presente, integrando informazioni descrittive, della situazione gestionale e della situazione economico-finanziaria. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2022. Le informazioni relative alle attività, ai beneficiari, ai contesti di azione così come alle risorse umane e agli organigrammi fanno riferimento all'insieme dell'anno e sono aggiornate al 31 dicembre 2022.

Il presente documento insieme al Bilancio di Esercizio 2022 ed alla Relazione di Missione, validati dagli organi statutariamente preposti, sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea Generale del CISP del 24 giugno 2023.

Il Bilancio Sociale 2022 riprende, con alcuni aggiornamenti puntuali nell'organizzazione del documento, la struttura del Bilancio Sociale per l'anno 2021, in modo da facilitare la comparazione dei dati e delle informazioni.

Dal punto di vista della metodologia utilizzata per la redazione è utile sottolineare le seguenti informazioni:

- Il documento è stato redatto facendo ogni sforzo per garantire criteri di trasparenza e concretezza nel fornire informazioni quantitative e qualitative sulla realtà del CISP e dei progetti che realizza; completezza fornendo un quadro esaustivo delle attività e dell'identità dell'organizzazione garantendo accesso ad approfondimenti e dettagli sulle informazioni schematicamente presentate e riportando le fonti quando necessario; semplicità per consentire una facile comprensione delle informazioni presentate anche ad un pubblico non specialistico.
- I dati numerici che danno conto delle attività del CISP, in particolare all'estero, sono ricavati dagli esercizi di monitoraggio, valutazione e registrazione dei beneficiari delle attività. Il CISP negli ultimi anni ha compiuto sforzi importanti per rafforzare gli strumenti di raccolta dati ed arrivare a raccogliere informazioni quanto più affidabili possibile. Va tenuto conto in ogni caso della strutturale volatilità di molti dei contesti in cui operiamo, rispetto ai quali utilizziamo criteri di particolare prudenza e attenzione nell'analisi delle informazioni numeriche.
- Il Bilancio Sociale 2022 adotta le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, pubblicate nel decreto del 4 luglio 2019. L'indice ed i contenuti rimandano direttamente a quanto previsto dalla normativa.
- Fa riferimento, inoltre, al "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)" (versione ottobre 2016), promosso dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI), per identificare standard di rendicontazione utili per misurare in modo condiviso e comunicabile l'impatto delle attività di attori sia del settore pubblico che privato¹. Si tratta di un processo avviato nel 2020 e che è stato integrato con l'esercizio di definizione del set di indicatori settoriali (vedi sotto) adottati nell'ambito del sistema di raccolta di informazioni e feedback sulle performance e l'impatto dell'organizzazione.
- Sono stati infine integrati i feedback ricevuti dagli operatori del CISP attraverso il periodico esercizio di raccolta di informazioni in particolare sull'operatività degli uffici paese e sulle modalità di utilizzo e sul rispetto del Sistema di Gestione del CISP in tutte le sue componenti e le informazioni provenienti dalle ordinarie attività di reporting dei progetti e dalle valutazioni, audit e analisi sulle singole iniziative e sugli uffici dell'organizzazione.

¹ Si è fatto riferimento in particolare agli standard universali atti a fornire informazioni di contesto in merito a un'organizzazione (GRI 102) identificando gli standard applicabili e rilevanti per la tipologia organizzativa del CISP.

Per ogni richiesta di chiarimento o integrazione su questo rapporto è possibile contattare la Presidente Maura Viezzoli, Il Direttore Sandro De Luca o la Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Daniela Alberti utilizzando l'indirizzo cisp@cisp-ngo.org

2. Informazioni generali

Denominazione: CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
Sede Legale: Via Germanico, 198 00192 Roma
Codice Fiscale: 97050280581

- Il CISP nasce ufficialmente a Roma il 10 gennaio 1983 e da allora ha operato in più di 30 paesi distribuiti in ogni continente.
- Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato italiano. Fa parte dell'“Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro” dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM).

Il CISP ha aggiornato il suo Statuto ottemperando alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Utilizza quindi ancora la qualifica di ONLUS.

Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

- La sua *mission*, riportata nello Statuto, è la seguente: “Il CISP si propone di contribuire, nello spirito delle grandi associazioni internazionali di solidarietà e di cooperazione, alla realizzazione delle concrete condizioni per lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli, per la diffusione e il rispetto dei diritti umani, per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona e per contrastare l'esclusione sociale.”

“Il CISP per il raggiungimento delle proprie finalità, in particolare la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale, può svolgere in via esclusiva o principale le attività di cui all'art 5 D.Lgs n. 117/2017 comma 1, lettere:

n): cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014 n. 125 e successive modificazioni;

d): attività di interesse sociale con finalità educative;

g): formazione universitaria e post-universitaria

l): formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa

r): accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

v): promozione della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;

w): promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.”

- Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed

Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di formazione ed educazione, politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

- L'impegno del CISP è sintetizzato nella **Dichiarazione di Intenti**, denominata "**Diritti, Cambiamento, Sostenibilità**" elaborata con l'attiva partecipazione dei soci e del personale del CISP nei paesi di intervento e ufficialmente approvata nel corso della Conferenza del CISP tenutasi a Roma dal 17 al 19 gennaio 2018. La Dichiarazione di Intenti stabilisce orizzonti strategici condivisi che caratterizzano l'azione del CISP in ogni paese del mondo, fermi restando, ovviamente, i necessari sforzi di contestualizzazione per rendere la nostra azione coerente con le dinamiche, i bisogni, le priorità delle aree nelle quali operiamo.
- La dichiarazione di intenti recepisce integralmente le indicazioni strategiche **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** e ognuno dei suoi obiettivi e target. Aderire all'Agenda 2030 significa per il CISP contribuire a tradurre in concreto i suoi obiettivi, promuovere un cambiamento di mentalità e contribuire all'identificazione di politiche pubbliche inclusive e sostenibili.
- Sei parole "chiave" servono ad inquadrare l'azione del CISP e il significato della Dichiarazione di Intenti:
 - **Accountability.** Il CISP da sempre crede nell'imperativo di dare conto dei risultati conseguiti dalle sue azioni, sottoponendo i progetti a scrupolose valutazioni e rendendo pubblici i relativi rapporti. Al tempo stesso ci siamo dati strumenti concreti di controllo di gestione ispirati ai parametri stabiliti dalle principali agenzie internazionali ed elaborati in un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica.
 - **Professionalità.** Consideriamo la professionalità un prerequisito fondamentale per realizzare azioni efficaci, umanitarie e di sviluppo ed investiamo nella formazione dei nostri collaboratori, dei quadri della Sede di Roma, dei colleghi e delle colleghe dei paesi dove operiamo. Si tratta di un preciso impegno deontologico nei confronti dei paesi e delle comunità.
 - **Partenariato.** Tutti i progetti del CISP sono realizzati tramite consorzi articolati, che riflettono un'impostazione di fondo: rafforzare ovunque alleanze contro la povertà e per l'affermazione dei diritti
 - **Ownership.** I protagonisti dei processi di sviluppo sono i soggetti locali rappresentativi del tessuto comunitario, istituzionale, associativo, accademico, imprenditoriale. Nella prassi del CISP, ogniqualevolta un progetto viene identificato, il primo vaglio critico cui viene sottoposto è quello della rilevanza, cioè della coerenza rispetto alle istanze e ai bisogni espressi dai soggetti locali e alle loro aspirazioni e strategie.
 - **Innovazione e buone pratiche.** Anche in questo caso non si tratta di un semplice slogan, ma di una scelta vincolante. Per il CISP identificare e formulare un progetto, sia esso umanitario o di sviluppo, richiede sempre un'analisi delle buone pratiche esistenti, dei successi e degli insuccessi registrati nella stessa area e nello stesso settore, delle possibili innovazioni tecniche e sociali da introdurre per assicurare efficacia e sostenibilità.
 - **Resilienza.** Lavorare per la resilienza significa rafforzare la capacità di assorbimento e adattamento alle emergenze umanitarie da parte delle comunità locali e favorire processi di trasformazione in situazioni nelle quali il periodico manifestarsi di tali emergenze è dovuto alla fragilità e all'insostenibilità dei sistemi produttivi, sociali, istituzionali.

Quadro di sintesi dei dati e delle informazioni rilevanti per l'anno 2022 e comparazione con anno 2021

Descrizione	2022		2021
	Dati	Note	Dati
Valore di bilancio Ricavi e Proventi	35.841.592,93 Euro	Per i dettagli cfr. Relazione di missione	34.799.391,46 Euro

Numero soci	66	Al 31 dicembre 2022	66
Numero sedi Italia	Sede Centrale + 2 sedi regionali		Sede Centrale + 2 sedi regionali
Numero sedi estere	19 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Venezuela (San Cristobal Tachira) Algeria (Algeri) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Albania (Tirana) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Rep. Democr. Del Congo (Kinshasa) Etiopia (Addis Abeba) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 32 uffici decentrati sul territorio		20 sedi nazionali o regionali in paesi esteri: Argentina (Buenos Aires) Guatemala (Ciud. De Guatemala) Colombia (Medellin) Cuba (La Habana) Ecuador (Quito) Algeria (Algeri) Albania (Tirana) Bosnia Erzegovina (Tuzla) Libano (Beirut) Palestina (Gerusalemme) Venezuela (San CristobalTachira) Mauritania (Nouakchott) Mali (Bamako) Niger (Niamey) Rep. Democr. Del Congo (Kinshasa) Kenya (Nairobi) Somalia (Mogadishu) Etiopia (Addis Abeba) Mozambico (Chimoio) Malawi (Lilongwe) + 39 uffici decentrati sul territorio
Numero totale beneficiari	2.498.300		2.754.900
Numero lavoratori dipendenti in Italia	14		14
Numero espatriati	36	Diverse nazionalità	40
Numero collaboratori nazionali (altri paesi)	1.177	Nei paesi di intervento	1.185
Numero progetti di sviluppo attivi	134 ²	In corso nel periodo da 01/01 a 31/12	122
Paesi con progetti attivi	30	Inclusi progetti regionali	29
Altri paesi dove si realizzano attività nell'ambito di progetti coordinati da altri uffici CISP o di programmi multi- paese	Giordania Tunisia Argentina Chile Messico Paraguay Uruguay Ghana Sudan		

² Consideriamo un progetto un set coerente di attività orientate verso un obiettivo. In alcuni casi risorse garantite da donatori diversi nell'ambito di specifici contratti possono contribuire alla realizzazione di uno specifico progetto

	Uganda Spagna Svezia		
Settori di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti 	Per dettagli sulla tipologia di programmi realizzati per settore di intervento cfr.: https://www.cisp.ngo/it-il-nostro-lavoro/cosa-facciamo	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e acqua • Ambiente e clima • Cibo e reddito • Educazione e cultura • Protezione e diritti
Donatori principali	<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Ministero degli Interni • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Castelfranco, Comune di Ravenna, Regione Sardegna) • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC, Ambasciate locali di paesi donatori) • Istituzioni accademiche 		<ul style="list-style-type: none"> • MAECI – AICS • Unione Europea/ Commissione Europea • Agenzie Nazioni Unite (WFP, UNICEF, UNOCHA, UNESCO, UNHCR, FAO) • Privati / Enti (Fondazioni, imprese, OSC, associazioni) • Privati / individui • Altri donatori privati (CEI, Tavola Valdese) • Enti locali italiani (Regione Emilia Romagna, Comune di Castelfranco, Regione Sardegna) • Enti governativi e agenzie di cooperazione di paesi esteri (AFD, SIDA, GIZ, Swiss Agency for Development and Cooperation – SDC, Ambasciate locali di paesi) Istituzioni accademiche
Novità principali rispetto al 2021	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione nuova pianificazione strategica giugno 2022 – giugno 2025 • Aggiornato il Modello Organizzativo 231 • Realizzazione Conferenza di organizzazione (giugno 2022) 		<ul style="list-style-type: none"> • Adesione alla Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana • Elezione nuovo membro del Consiglio Direttivo del CISP (26 giugno 2021) • Revisione completa e lancio del nuovo sito web del CISP: cisp.ngo
Contenziosi/ controversie rilevanti	Assenti		Assenti

Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste:

- **Link 2007 Cooperazione in Rete** (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile),
- Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (**Concord Italia**)
- **Forum Terzo Settore Lazio**
- **Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction (GNDR)**.
- **Piattaforma OSC italiane Mediterraneo e Medio Oriente**
- **Rete Sahrawi – Solidarietà Italiana**

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il **Cooperation and Development Network (CDN)**, una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

Fra i vari accordi di partenariato va segnalato la **EU Humanitarian Partnership con ECHO - EU Civil Protection and Humanitarian Aid Operations** rinnovata il 23 novembre 2020 e valida per il periodo 2021 – 2027. Nell'ambito del partenariato con ECHO il CISP partecipa a regolari esercizi di monitoraggio delle proprie politiche di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sulla segnalazione dei casi di violazione.

Il CISP ha inoltre in atto circa un centinaio di accordi di diversa tipologia con istituzioni pubbliche e private, con istituzioni accademiche, ed organizzazioni della società civile nell'ambito della realizzazione dei programmi in Italia e all'estero.

3. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

Per il triennio dal 22 giugno 2019 al 25 giugno 2022 ricoprono nel CISP le cariche sociali previste nello statuto:

- **Maura Viezzoli (Presidente)**
- **Alessandro De Luca (Direttore e Rappresentante Legale)**
- **Silvia Declich, Maria Grazia Dente, Stefania Pace e Stefania Petrosillo (membri del Consiglio Direttivo)**
- **Alessandro Coppola, Stefano Vignolo e Gianni Massimo Zito (Organo di Controllo).**

Ai sensi dello Statuto e della Normativa sul Terzo Settore e dei successivi chiarimenti interpretativi, il CISP ha nominato Giampaolo De Simone quale **Revisore dei Conti** a partire dal 26 giugno 2021

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

Presidente

Alla Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

Direttore e Rappresentante Legale

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti.

Al 31 dicembre la base sociale del CISP era costituita da 66 soci.

Nel corso del 2022 si è svolta, il 25 giugno, una Assemblea Ordinaria

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale.

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto del CISP, fra l'altro approva all'inizio di ogni anno approva, all'inizio di ogni anno i criteri per la composizione delle strutture operative centrali e dei relativi compensi di riferimento, corredati del corrispondente organigramma

I membri del Consiglio Direttivo esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

Nel corso del 2022 si sono svolte 7 riunioni del Consiglio.

Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'**Esecutivo**, al quale partecipano il Direttore, la Presidente e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Nel 2022 sono state realizzate riunioni del Comitato Esecutivo con cadenza settimanale per il coordinamento delle attività dell'organizzazione.

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo

Responsabile dell'Ufficio Amministrativo dal 22 giugno 2019 è **Daniela Alberti**

Direttori/ttrici di Area

I progetti sono coordinati da Direttori/ttrici delle Aree Geografiche. In particolare:

Laura Carraro – Direttrice Area Africa

Luigi Grando – Direttore Area America Latina e Caraibi
Deborah Rezzoagli – Direttrice Europa dell’Est ed Asia
Gianluca Falcitelli – Direttore Area Medio Oriente e Mediterraneo
Giordana Francia – Direttrice Area Italia ed Unione Europea.

Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

In Italia nel 2022 sono state operative la sede regionale dell’**Emilia-Romagna** e la sede regionale delle **Marche** di cui è responsabile **Giulia Olmi**.

Nel corso del 2022 è stata nuovamente realizzata nel mese di giugno, dopo l’interruzione a causa della pandemia da Covid-19, la **Conferenza di Organizzazione del CISP**. Si tratta di un evento con un approccio seminariale che riunisce generalmente con cadenza biennale tutti i rappresentanti del CISP nei paesi in cui operiamo, altro staff con funzioni particolarmente rilevanti e il management della sede di Roma. Si tratta di una iniziativa che ha lo scopo di condividere informazioni, esperienze e metodologie sulle attività del CISP e i contesti in cui operiamo. La Conferenza ha anche la funzione di permettere la condivisione di specifici orientamenti strategici e documenti di pianificazione e prevede specifici momenti formativi. Ad esempio, nel caso della Conferenza del 2022, è stata discussa e condivisa il documento di Pianificazione Strategica Triennale 2022 – 25 ed è stato realizzato uno specifico momento formativo sulle implicazioni del modello ex legge 231 adottato dal CISP.

4. Persone che operano nel CISP

Nel 2022 hanno lavorato per il CISP 2201 persone di cui:

- 24 per la sede di Roma (14 dipendenti a tempo indeterminato -78,6 % donne / 21,4% di uomini; 10 con altre tipologie di contratto – 40,0% donne 60,0% uomini).
- 1.176 nei diversi paesi di cui 238 con ruoli che comportano responsabilità gestionali a diversi livelli. In 13 dei 19 uffici locali di coordinamento la percentuale di donne con ruoli di responsabilità è uguale o superiore al 50%
- Fra i 36 operatori internazionali con contratti di lungo periodo o consulenze nei paesi dove operiamo il 60,0% sono donne, il 40,0% uomini

L’organigramma e lo strutturagramma del CISP per la sede di Roma sono definiti / confermati con delibera del Consiglio Direttivo del CISP all’inizio di ogni anno. Nella stessa sede vengono definiti i compensi / indennità di carica.

I contratti dello staff espatriato si basano sul modello definito sulla base degli accordi sindacali sottoscritti dalla Rete Link 2007 alla quale CISP aderisce ed in particolare dell’accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative attivato il 1 aprile 2018 ed attualmente prorogato fino al 30 giugno 2023.

Per lo staff e gli altri collaboratori nazionali nei paesi in cui il CISP opera, i contratti vengono definiti sulla base delle legislazioni locali e tengono conto della situazione del CISP nei diversi paesi in termini di riconoscimento formale e inquadramento normativo.

Delle 1176 persone che lavorano a vario titolo negli uffici del CISP all’estero il 34% sono assunti con contratto da dipendenti o assimilati; il 66% con altre tipologie di contratti.

In tutti i casi nei contratti sono esplicitamente menzionati: la conoscenza e l’osservanza del Sistema di Gestione del CISP nelle sue varie componenti, incluso il codice di comportamento del

personale del CISP e le sue politiche specifiche, ad esempio la politica di prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale.

La verifica di questi elementi presso ogni ufficio paese del CISP è parte del processo di elaborazione della **Relazione di Verifica sul Sistema di Gestione del CISP**.

Nella tabella a seguire sono inserite alcune informazioni circa: i compensi/retribuzioni/indennità di carica; eventuali compensi ricevuti da persone che sono anche socie del CISP; il rapporto retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia.

	Numero	% sul totale dei soci
Soci che hanno ricevuto compensi dalla sede come dipendenti o collaboratori in Italia o all'estero	18	27,27
Descrizione	Ammontari (lordi / Euro)	Note
Indennità per le cariche statutarie	5.208	
Retribuzioni/indennità per Consiglio Direttivo	-	Escl. Indennità cariche statutarie
Compensi per l'Organo di Controllo	12.500	Impegno di spesa
Compensi per l'Organismo di Vigilanza	20.264	
Compensi per il Revisore Legale dei Conti	5.000	
Altre retribuzioni per soci dipendenti dell'organizzazione in Italia	272.547	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione in Italia	182.707	
Altre retribuzioni per soci collaboratori dell'organizzazione all'estero	224.696	
Rapporto fra retribuzione minima e massima nella sede centrale (lavoratori dipendenti)	Percentuale	Note
Retribuzione annua lorda minima	21.882	A
Retribuzione annua lorda massima	45.728	B
Rapporto tra retribuzione minima e massima	2,09	A/B

Il CISP prevede regolari attività di formazione ed aggiornamento per il proprio staff sia nei paesi dove interveniamo che nella sede di Roma.

La formazione prevede sia sessioni formali che attività di training on the job e tutoring ed ha generalmente tre assi principali:

- o la conoscenza e l'utilizzo pratico del Manuale di gestione e delle procedure del CISP con particolare attenzione alle procedure relative alla qualità della gestione amministrativa e delle procedure di acquisto e *procurement*
- o la consapevolezza e la comprensione delle implicazioni pratiche e operative della parte del Sistema di Gestione del CISP relativa a i valori ed il codice di comportamento e al Sistema di verifica e tutela dagli illeciti. Queste attività prevedono in particolare la formazione sulle diverse *policies* adottate dal CISP con un particolare riferimento alla Policy di Prevenzione degli abusi e dello sfruttamento sessuale e sui meccanismi di segnalazione.
- o Attività di formazione e aggiornamento del personale sulle politiche, i temi di dibattito, le buone pratiche e le metodologie del settore dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Nel 2022 sulla base di un approccio sviluppato nella fase della pandemia da Covid-19, queste vengono ormai strutturalmente integrate con attività realizzate a distanza on-line.

Come specificato più sopra, nel corso del 2022, è stata nuovamente realizzata nel mese di giugno, dopo l'interruzione a causa della pandemia da Covid-19, la Conferenza di Organizzazione del CISP. La conferenza integra una importante dimensione formativa, sia nella forma dello scambio di esperienze ed approcci metodologici, sia attraverso la realizzazione di specifiche sessioni.

In particolare, nel corso della Conferenza del 2022, è stato realizzato uno specifico momento formativo sulle implicazioni del modello ex legge 231 adottato dal CISP, sugli strumenti di verifica integrati nel Sistema di gestione del CISP, sulle attività dell'Organismo di Vigilanza ed il funzionamento del sistema di Whistle Blowing adottato dal CISP

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento.

Sul sito del CISP (www.cisp-ngo.org) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.

5. Obiettivi e Attività: dalla Dichiarazione di Intenti alle strategie operative.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti sia per identificare, formulare e consolidare specifiche *policies* settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Nel corso del 2022 il CISP ha aggiornato il suo documento di **Pianificazione Strategica per il periodo 2022 –2025** (Documento di Rapporto e Programmazione). Si tratta di uno strumento presentato e analizzato con gli operatori del CISP nel corso della Conferenza di Organizzazione realizzata nel mese di giugno e approvata dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea del CISP.

La struttura del documento ricalca quella definita per il triennio precedente e include l'identificazione di priorità operative rispetto alla Dichiarazione di Intenti del CISP (maggiori dettagli a seguire) e un set di indicatori che utilizziamo per analizzare il funzionamento del "sistema CISP". Questi indicatori si riferiscono al CISP nella sua globalità e sono suddivisi in due categorie: efficacia & impatto ed efficienza & sostenibilità.

La principale novità nella struttura del Documento di Rapporto e Programmazione 2022 – 25 è rappresentata dall'introduzione di un ulteriore set di indicatori utilizzati per registrare le attività del CISP nei settori di intervento.

Nello specifico il CISP inquadra i suoi programmi in 5 macrosettori:

- Ambiente e clima
- Salute e acqua
- Cibo e reddito
- Educazione e cultura
- Protezione e diritti

Per ognuno di questi macrosettori il CISP ha identificato uno o più indicatori.³

Nei box a seguire sono riportati i dati raccolti per il 2022.

Nel 2022 CISP ha operato direttamente in più di **30 paesi** a partire da **19 uffici di coordinamento nazionali o regionali** e **32 uffici decentrati** nelle aree di realizzazione delle attività.

In particolare:

Africa: Congo (RDC), Etiopia, Ghana, Kenya, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Somalia, Sudan, Uganda

America latina e Caraibi: Colombia, Cuba, Ecuador, Venezuela, Argentina, Guatemala, Cile, Messico, Paraguay, Uruguay

Europa dell'Est ed Asia: Bosnia Erzegovina, Albania

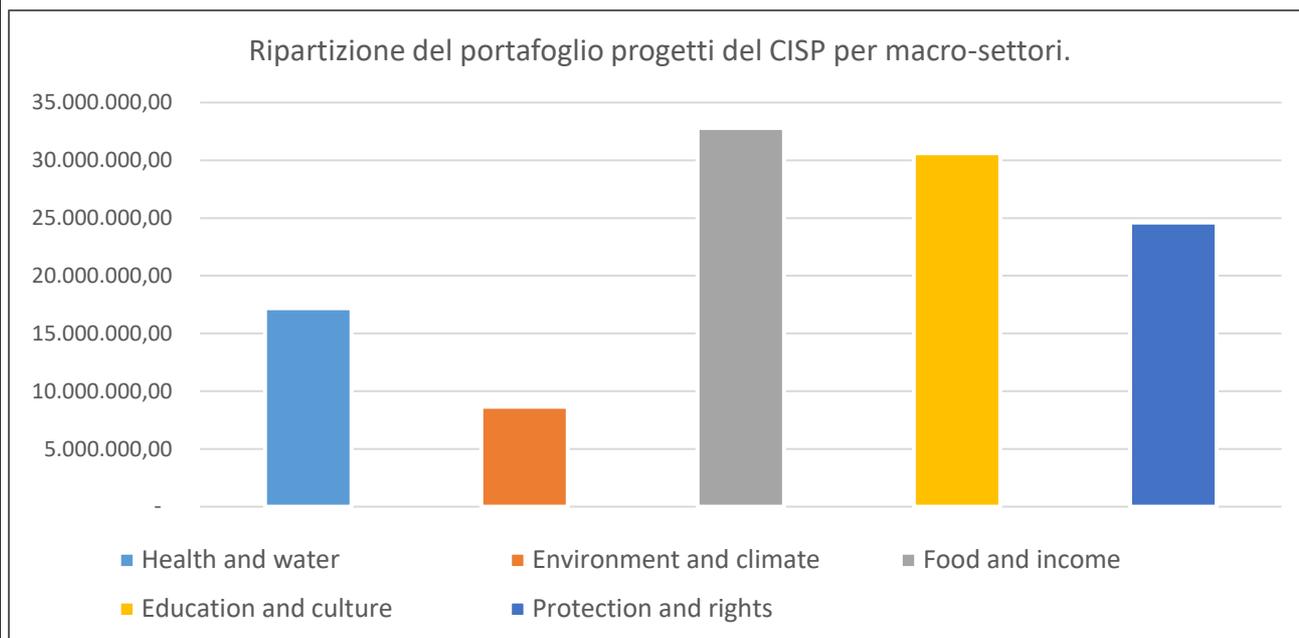
Medio Oriente e Mediterraneo: Algeria, Palestina, Libano, Giordania, Tunisia

Unione Europea: Italia, Spagna e Svezia.

³ Gli indicatori sono ripresi (ed adattati alla realtà del CISP e dei suoi programmi) dal Global Europe Results Framework identificato dalla Commissione Europea. Le singole azioni prevedono generalmente ulteriori set di indicatori sulla base della specificità dei singoli programmi, ma il set qui identificato rappresenta il framework complessivo nel quale le attività nei diversi paesi e programmi vengono inquadrate.

Va sottolineato che questo quadro di riferimento non rappresenta la totalità dei risultati raggiunti dai programmi del CISP ed anzi il CISP si impegna, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutazione, a registrare, analizzare e dare conto anche dei risultati inattesi, sia positivi che negativi, che i suoi programmi determinano o contribuiscono a determinare

RIPARTIZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO



BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DEL CISP

Nel 2022 il CISP ha realizzato 134 programmi a favore di circa 2.398.300 beneficiari (di cui 1.421.200 donne e 977.100 uomini)

Fra questi le nostre attività hanno sostenuto con attività specificamente dedicate 379.809 giovani fra i 15 e i 24 anni; 812.408 minori (0 -18 anni), 76.178 anziani (>65 anni), 44.052 persone con disabilità

INDICATORI SETTORIALI

Macrosettori di riferimento	Indicatori quadro adottati per il periodo 2022 -2025	Dati 2022 ⁴
Salute e acqua	Numero di donne in età riproduttiva, ragazze adolescenti e bambini sotto i 5 anni raggiunti da interventi nel settore nutrizione	182.963
	Numero di persone con accesso a fonti di acqua potabile o impianti igienico-sanitari	478.366
Cibo e reddito	Numero di persone in situazione di insicurezza alimentare che ricevono assistenza nell'ambito di programmi del CISP	65.861
	Numero di opportunità di lavoro sostenuti dai programmi del CISP	16.202
	Numero di persone che hanno beneficiato direttamente da programmi del CISP che puntano a ridurre la disuguaglianza sociale ed economica	249.395

⁴ I dati numerici sono stati raccolti generalmente attraverso una ricognizione puntuale a partire dalla attività realizzate nell'anno nei diversi progetti, registrati dai singoli uffici paese ed integrati nei report periodici e nelle valutazioni. Rappresentano evidentemente una aggregazione a partire da azioni che si svolgono in contesti anche molto differenziati. Il CISP sta lavorando nella direzione di integrarli in modo sempre più efficace nei propri strumenti di raccolta e gestione dei dati.

Educazione e cultura	Numero di persone che hanno beneficiato di interventi per rafforzare l'accesso a VET / sviluppo di competenze presso istituzioni specializzate o on the job	424.709
	Numero di studenti che accedono all'istruzione con il supporto di programmi del CISP: (a) istruzione primaria, (b) istruzione secondaria (c) istruzione terziaria	(a) 50.172 (b) 6.761 (c) 713
Ambiente e clima	Numero di comunità con strategie di adattamento al cambiamento climatico e/o riduzione del rischio di disastri (a) sviluppate, (b) in corso di implementazione grazie ai programmi del CISP	(a) 145 (b) 125
	Ecosistemi marini e terrestri che beneficiano di interventi di protezione e/o gestione sostenibile nell'ambito di programmi del CISP	5
Protezione e diritti	Numero di migranti, rifugiati e sfollati interni o individui delle comunità ospitanti che ricevono protezione o assistenza grazie ai programmi del CISP	244.975
	Numero di istituzioni pubbliche e attori non governativi sostenute dal CISP in materia di prevenzione dei conflitti, protezione dei civili e diritti umani	1.212
	Numero di persone che beneficiano direttamente dai programmi di protezione umanitaria in situazione di conflitto	59.539
	Numero di persone che beneficiano delle azioni del CISP contrastare la violenza a sfondo sessuale o basata sul genere per contrastare la sessualità e il genere	184.265

La **Dichiarazione di Intenti del CISP "Diritti, Sostenibilità, Cambiamento"** identifica 13 priorità generali, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'azione del CISP nel corso del 2020 ha continuato ad essere ispirata a queste priorità.

A seguire forniamo alcuni dettagli sulle azioni realizzate nelle diverse aree geografiche e settori collegandoli con gli impegni e le priorità che il CISP ha assunto con la Dichiarazione di Intenti. Abbiamo inoltre inserito alcune schede relative a specifiche esperienze o approcci metodologici che il CISP ha sviluppato negli ultimi anni.

Priorità strategica 1: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione



AMERICA LATINA E CARAIBI

L'approccio del CISP ha continuato ad essere quello di ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e privato per integrare le azioni operative di sviluppo comunitario con le politiche pubbliche inclusive. Oltre all'esperienza con la MESACTS che raggruppa Ministeri e istituzioni pubbliche e private di 9 paesi, si sono sviluppate iniziative di articolazione con ministeri e istituzioni in **Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Paraguay, Uruguay**. Anche in **Venezuela e Cuba** si sono aperti spazi di dialogo con le istituzioni pubbliche sia a livello locale che, nel caso di Cuba, nazionale. Tuttavia, i contesti politico-istituzionali dei due paesi non permettono gli stessi spazi di dialogo ottenuti in altri paesi della regione. Una nuova iniziativa è stata sviluppata con ES+, collaborando con Expertise France per l'offerta di assistenza tecnica a vari paesi dell'America

Latina sui temi legati alle politiche di genere nel settore pubblico. Nel 2022 la regione ha sperimentato un aggravamento molto rilevante dei livelli di violenza, anche in paesi come l'Ecuador, che storicamente è sempre stato un paese relativamente pacifico. Questa degenerazione dei livelli di sicurezza, ha avuto e avrà un grosso impatto sulle possibilità di lavoro e intervento nella regione, così come sulle politiche pubbliche dei governi. Nel caso del menzionato Ecuador, il governo ha già liberalizzato l'uso di armi, promuovendo l'autodifesa da parte dei cittadini. In Centro America si sta dando una grande priorità alla costruzione e ampliamento delle carceri, per imprigionare i membri delle "maras" che vengono arrestati sulla base di semplici sospetti, così come permesso dalle norme speciali emanate per il controllo del territorio.

AFRICA

In Africa abbiamo rafforzato la rete di partner pubblici e privati con cui collaboriamo allo sviluppo di programmi e sosteniamo processi di ownership e innovazione. In **Niger** abbiamo lavorato a un prototipo di classe proposto come soluzione alla mancanza di edifici scolastici, promuovendo il dialogo tra le idee innovative dei nostri partner e le conoscenze tradizionali sull'uso della terra cruda. In **Kenya** abbiamo rafforzato la rete di servizi per la protezione dell'infanzia promuovendo il dialogo tra le autorità governative, service provider ed esperti informatici nell'ottica di potenziare e rendere più efficienti i servizi di referral. Abbiamo consolidato collaborazioni e scambio con università e centri di ricerca; in Kenya con il Tangaza University College e la Kenyatta University continua la promozione di percorsi formativi sul tema dello sviluppo umano; in Somalia ed Ethiopia con la Johns Hopkins University lavoriamo alla valutazione e miglioramento dei programmi di cambiamento comportamentale nell'ambito delle norme sociali.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel Mediterraneo il CISP nel 2022 ha proseguito la realizzazione di due importanti progetti regionali sulla promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei territori e delle comunità locali. E' il caso dei progetti **CROSSDEV** (*Cultural ROutes for Sustainable Social and economic DEvelopment in the Mediterranean*) e **RESTART MED!** (*REvitalization of Sustainable Tourism Across Regions in The MEDiterranean*), cofinanziati dal programma europeo ENICBCMED. Per la realizzazione di questi interventi il CISP guida consorzi di enti pubblici e privati di Italia, Giordania, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia.

Le attività realizzate in ciascun paese sono state interconnesse tra loro in una più ampia dimensione mediterranea. Queste esperienze sono esempi efficaci di un *Partenariato Mediterraneo per lo Sviluppo* inclusivo ed esteso, con l'obiettivo finale della crescita sostenibile e riduzione delle disuguaglianze. Questo tipo di partenariato è la base essenziale per qualsiasi strategia per la costruzione di un'area di pace e stabilità nel Mediterraneo, fondata sulla inclusione sociale, il dialogo e la convivenza pacifica.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** sono proseguite azioni di promozione del dialogo tra giovani e autorità saharawi, di rafforzamento della coesione e identità. Nell'ambito delle azioni di cooperazione territoriale abbiamo le capacità di associazioni ed enti locali italiani nella partecipazione a progetti in loco e nella divulgazione dei risultati in Italia. Tramite la sede regionale in Emilia-Romagna prosegue la promozione di progetti nei campi saharawi che coinvolgono realtà anche di altre regioni organizzate all'interno della "Rete Tifariti" attiva dal 2013.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Prosegue in **Bosnia-Erzegovina** il partenariato con il settore profit nell'ambito dei programmi di turismo sostenibile e protezione ambiental. Con il supporto del CISP l'impresa Globe Inside Kladanj collabora con enti pubbliche privati nell'organizzazione e preparazione di pacchetti turistici di turismo responsabile.

Si è consolidato, sia in **Bosnia-Erzegovina** che in **Albania** il partenariato con soggetti della società civile nella promozione di iniziative di protezione ambientale e promozione del turismo sostenibile.

La collaborazione con Università e aree protette italiane si è ampliata nell'ambito di iniziative di ricerca scientifica sulla biodiversità e di supporto alla conservazione e monitoraggio di acqua flora e fauna di parchi e aree protette della Bosnia Erzegovina. In **Albania** il CISP ha portato avanti un'azione di supporto e capacity building rivolte piccole associazioni, formali ed informali, della società civile, nel nord est del paese.

Priorità strategica 2: Giustizia Sociale e Inclusione



AFRICA

In **Mali** abbiamo sostenuto la protezione e la difesa delle persone più vulnerabili nei processi migratori, che si tratti di donne coinvolte nella tratta di esseri umani, vittime di sfruttamento sessuale o minoranze di genere. Abbiamo continuato a lavorare in contesti di marginalità ed esclusione in **Somalia**, nelle comunità del Galmuduug costantemente esposte a rischiare la propria incolumità per la forte insicurezza politica della regione. In **Etiopia** abbiamo lavorato nello stato regionale del Benishangul-Gumuz per migliorare l'interazione tra rifugiati nel campo di Bambasi e la popolazione locale per prevenire e mitigare possibili forme di conflittualità

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2022 a livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills* che condizioni essenziali per favorire l'impatto delle politiche sociali e di inclusione.

In **Argentina** si è continuato il lavoro per l'inclusione delle comunità indigene nei processi decisionali relativi alla prevenzione disastri e nella gestione dei loro territori, incidendo sulla mitigazione della grave situazione di discriminazione alla quale sono sottoposte.

In **Colombia** ed **Ecuador** abbiamo rafforzato la capacità delle comunità locali di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali. In **Guatemala** è continuato un importante lavoro per favorire l'inclusione e l'accesso a opportunità di lavoro e sviluppo locale per le comunità rurali, in prevalenza indigene, includendo le persone con disabilità. Anche con la popolazione migrante dal e di ritorno in Venezuela si sono continuate le attività di rafforzamento e potenziamento delle politiche e opportunità di inclusione e giustizia sociale. Anche a **Cuba** si sono avviate iniziative per permettere maggiori opportunità soprattutto alla popolazione giovane, che sempre di più punta ad abbandonare il paese.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2022 in **Palestina** – a Gerusalemme Est- il CISP ha proseguito nelle attività volte a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi e a preservare il carattere palestinese di Gerusalemme Est, nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica. In Cisgiordania e nella Striscia di Gaza sono stati realizzati inoltre interventi per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, rafforzando il ruolo delle organizzazioni palestinesi della società civile in West Bank e nella Striscia di Gaza.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** è proseguito il percorso di inclusione dei ragazzi in condizione di marginalità nell'iter educativo scolastico. Queste attività si sono rivolte da una parte a ragazzi con disabilità, dall'altra a ragazzi delle famiglie sfollate dal 2020 dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra. A tal proposito, inoltre, il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio dei nuovi sfollati, delle loro condizioni anche al fine di fornire aiuti di prima necessità grazie alla cooperazione territoriale.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP è promotore e parte di un network di giovani creato con il supporto dell'ambasciata italiana a Sarajevo. Ha inoltre contribuito ad allargare la rete di giovani attraverso la promozione di attività di supporto al complesso percorso verso un'autentica riconciliazione nel paese. Le iniziative del CISP in favore della coesione ed inclusione sociale in BiH si caratterizzano per la forte componente di attività culturali che includono la scoperta, lo studio e la promozione del patrimonio naturale e culturale, e la organizzazione di scambi fra i giovani delle diverse aree del paese.

Priorità strategica 3: Accesso a servizi di qualità



AFRICA

In **Somalia** abbiamo lavorato alla fornitura di servizi sanitari integrati promuovendo la salute materna e riproduttiva e l'assistenza sanitaria essenziale integrata per l'infanzia con un focus prioritario sulla gestione delle malattie neonatali e infantili. In **Kenya** (Tana River), in **RDC** (Kasai), in **Etiopia** (Borena, Somali Region, Beni Shangul, Western Hararghe) e in **Niger** (Tillabéry e Maradi) abbiamo promosso il rafforzamento dei servizi sanitari e di accesso all'acqua. In **Mozambico** abbiamo lavorato al rafforzamento della sicurezza alimentare e riduzione della vulnerabilità delle comunità agricole della provincia di Manica.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nel 2022 in **Palestina** (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) il CISP ha continuato il suo impegno per promuovere l'accessibilità delle popolazioni vulnerabili a servizi essenziali di qualità, attraverso progetti per: favorire l'accesso a una educazione di qualità pre-scolare, primaria e secondaria; promuovere l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale per accrescere le opportunità di accesso a un lavoro dignitoso; migliorare accesso all'acqua e i servizi sanitari di base in Cisgiordania e Gaza per garantire il diritto alla salute per tutti.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi** è proseguito il percorso di inclusione dei ragazzi in condizione di marginalità nell'iter educativo scolastico. Queste attività si sono rivolte da una parte a ragazzi con disabilità, dall'altra a ragazzi delle famiglie sfollate dal 2020 dal Sahara Occidentale a causa della ripresa della guerra. A tal proposito, inoltre, il CISP sostiene la Mezza Luna Rossa Sahrawi nel monitoraggio dei nuovi sfollati, delle loro condizioni anche al fine di fornire aiuti di prima necessità grazie alla cooperazione territoriale.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

Nel 2022, in linea con l'Obiettivo 4, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. Abbiamo realizzato interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali e la formazione di docenti e genitori della comunità educante. In particolare in linea con il target 4.7, abbiamo lavorato per l'inserimento nei curricula, nelle metodologie didattiche e negli ambienti di apprendimento scolastico dei temi dell'Agenda 2030 e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in Italia.

Abbiamo promosso e strumenti didattici e di valutazione delle azioni di ECG e di educazione civica nelle scuole ed assicurato la formazione di insegnanti. Abbiamo contribuito alla realizzazione di piani di azione e strumenti di divulgazione e analisi per il raggiungimento del target 4.7 in Italia.

Abbiamo proseguito l'impegno nella alta formazione in sviluppo umano e cooperazione.

Abbiamo concluso l'indagine internazionale *Children's Worlds- I mondi dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze - covid 19 supplement*, per analizzare il benessere dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze nei tempi dell'emergenza sanitaria e abbiamo partecipato alla disseminazione e alla valorizzazione dei risultati emersi.

L'approccio del CISP alle attività di educazione alla cittadinanza globale

Nella visione del CISP l'educazione alla cittadinanza globale può contribuire in modo significativo alla qualità dei sistemi educativi formali, all'inclusione, alla partecipazione attiva ai processi di apprendimento, alla ricchezza educativa di scuole e territori e alla costruzione di comunità educanti.

L'approccio del CISP alla cittadinanza globale si può sintetizzare nei seguenti elementi:

- Lavoro sui curricula scolastici e sulla didattica tramite produzione di contenuti e risorse sulle grandi sfide globali e sui temi dell'Agenda 2030 mai disgiunti da proposte metodologiche di educazione attiva
- Formazione e accompagnamento di insegnanti, con il coinvolgimento di studiosi/e, esperti/e per portare al mondo della scuola i più aggiornati contenuti scientifici
- Approccio di sistema alla scuola, con il coinvolgimento di tutti gli attori che ne fanno parte e attenzione ai contesti di apprendimento
- Collegamento tra didattica e attivismo giovanile, con il coinvolgimento di diversi attori del territorio e internazionali

- Valorizzazione di indicazioni, strumenti e politiche italiane ed europee sui temi dell'educazione inclusiva e sostenibile
 - Valorizzazione dei partenariati e dei progetti di cooperazione internazionale del CISP nelle attività e proposte educative in Italia e in Europa

Priorità strategica 4: Assicurare uguali opportunità



AMERICA LATINA E CARAIBI

In **tutti i paesi** abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne. Azioni particolari e di grande rilevanza sono continuate in Guatemala e Colombia e, in area andina (Venezuela, Colombia, Ecuador, Peru) con l'assistenza alla popolazione migrante dal Venezuela e, nel caso dell'Argentina, con il sostegno alle vittime di emergenze climatiche. Sul tema genere, si sono realizzate missioni di assistenza tecnica in vari paesi della regione, attraverso i contratti sottoscritti con Expertise France nell'ambito del Programma ES+.

AFRICA

In **Somalia** ed in **Kenya** abbiamo sostenuto con percorsi formativi, opportunità di networking e scambi la piccola imprenditoria legata al settore culturale e creativo. In **Niger** è continuata la formazione specializzata nelle tecniche costruttive in terra cruda con un percorso di formazione sul lavoro nell'ambito della costruzione di un quartiere residenziale della città di Agadez che ha coinvolto più di 200 operai. In **Malawi** sono state avviate iniziative di sostegno e promozione delle filiere agricole coinvolgendo 6 cooperative nelle regioni di Nkhotakota e Karonga.

In **Etiopia** abbiamo continuato l'impegno per favorire l'impiego dei gruppi marginali ed in particolare i giovani attraverso uno stretto collegamento fra lo sviluppo di opportunità di formazione e le dinamiche del mercato del lavoro

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

L'impegno del CISP per assicurare uguali opportunità per una vita dignitosa e posti di lavoro per tutti si è concretizzato attraverso i già citati interventi regionali nel Mediterraneo (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) sul Turismo Sostenibile, che in definitiva hanno anche lo scopo di promuovere occupazione e attività economiche in aree svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate. In **Palestina** è proseguito un progetto del CISP (in partnership con altre ONG) per la promozione di micro - imprenditoria e attività generatrici di reddito, con un particolare focus su donne e giovani.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, continua l'azione trasversale di monitoraggio della qualità e quantità degli aiuti umanitari tramite il sistema creato dal CISP e dalla MLRS basato su indagini a campione effettuate da una équipe di 30 donne saharawi. Tale sistema è adottato in modo permanente dal PAM e da altri donatori

EUROPA DELL'EST E ASIA

in **Bosnia Erzegovina** è stata conclusa una attività di sovvenzionamento e supporto tecnico rivolto a piccole imprese che operano nel settore dell'agricoltura e dei servizi al turismo, fra le quali molte donne, in varie aree del paese sia nella Federazione Bosniaca che in Repubblica Srpska. Il tema di un lavoro dignitoso è stato promosso nell'ambito di attività con i giovani studenti delle università bosniache che in particolare hanno contribuito alla identificazione di settori lavorativi innovativi che hanno potenzialità di sviluppo del paese.

In **Albania** attraverso la realizzazione di uno schema di sovvenzioni alle associazioni della società civile si è sostenuto un processo di collaborazione fra settore privato e quello della società civile per facilitare il dialogo e co-identificare e co-progettare azioni per la creazione di imprese innovative e sostenibili e per la diversificazione dell'economia di aree decentrate del paese

Priorità strategica 5: Assicurare il diritto alla protezione umanitaria



AMERICA LATINA E CARAIBI

Sono continuate le azioni già in corso in **Venezuela, Colombia, Ecuador, Peru, Argentina**. In questi paesi abbiamo garantito assistenza umanitaria integrale alla popolazione migrante ed indigena, con particolare attenzione all'approccio differenziale che tenesse conto delle caratteristiche culturali e sociali della popolazione. I progetti basati sull'approccio NEXUS, in particolare in Ecuador e in Venezuela, hanno continuato le loro attività con l'obiettivo di raccordare le iniziative umanitarie alla creazione di spazi abilitanti e opportunità che permettano un superamento dell'emergenza e una stabilizzazione in ottica di uno sviluppo locale inclusivo.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Libano e Palestina** gli interventi del CISP hanno incluso specifiche componenti di protezione e *advocacy* a favore di rifugiati e popolazione privata dei diritti fondamentali.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, oltre al sostegno ai rifugiati che sono nei campi da quasi 50 anni, il CISP è operativo in collaborazione stretta con la Mezza Luna Rossa Sahrawi a sostegno dei nuovi sfollati dal Sahara Occidentale arrivati a causa della rottura del cessate-il-fuoco di novembre 2020. L'azione consiste nel monitoraggio delle condizioni delle famiglie e fornitura di aiuti di base, integrazione sociale e inserimento dei bambini nel sistema scolastico.

AFRICA

In Africa abbiamo sostenuto le comunità con cui lavoriamo colpite da eventi climatici estremi in Africa orientale ed australe, oppure fragilizzate a causa delle crisi umanitarie che continuano ad interessare molti paesi del Sahel e del Corno d'Africa. In **Mozambico** abbiamo supportato i contadini della provincia di Nampula con un intervento di emergenza in risposta alla tempesta tropicale Ana. In **Somalia e in Etiopia** abbiamo garantito assistenza umanitaria alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati e alle comunità colpite dalla crisi alimentare. In **Kenya** siamo intervenuti con attività di cash transfer a sostegno del reddito delle famiglie della contea di Tana River colpita da siccità estrema.

Priorità strategica 6: Sostegno ai gruppi vulnerabili e marginalizzati



AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto e gli ex combattenti in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in Guatemala, i migrati dal **Venezuela**, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Argentina, Honduras e Guatemala**. Un interessante lavoro è stato portato avanti nell'ambito della riattivazione post-Covid, accompagnando comunità e istituzioni pubbliche in questa importante attività.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

I principali beneficiari degli interventi (di emergenza e di sviluppo) del CISP in **Libano e Palestina** sono i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda le condizioni socio-economiche, accesso a servizi di base e limitazione dei diritti fondamentali (giovani, donne, rifugiati, comunità palestinesi a Gerusalemme Est, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza)

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, inoltre, sono state sviluppate azioni pilota di inclusione sociale ed educativa rivolta ai disabili

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** e in **Albania** il CISP promuove la tutela dei diritti dei più vulnerabili e l'inclusione sociale. Un'attenzione particolare viene rivolta alle persone con disabilità e alle donne in difficoltà economiche e sociali. Sono state create sinergie con associazioni locali per favorire un sostegno ai più vulnerabili al fine di facilitare l'accesso a cure e pasti. Prosegue il dialogo con le autorità locali e con le scuole per favorire l'accesso ai servizi in tutti i settori della vita sociale ed economica.

AFRICA

In Africa abbiamo continuato a lavorare al rafforzamento della resilienza delle comunità rurali marginali dei distretti di Karonga e Nkhotakota in **Malawi**, della contea di Tana River in **Kenya**, della regione dell'Hodh el Chargui in **Mauritania**. Abbiamo promosso opportunità di reddito, meccanismi partecipativi di gestione delle risorse naturali per la prevenzione dei conflitti, miglioramento delle competenze tecniche di agricoltori e pastori, sviluppo di filiere agricole e promozione dell'accesso al mercato, a sostegno della sicurezza alimentare e del reddito delle comunità in queste regioni. In **Etiopia** abbiamo lavorato con le comunità rurali marginali a favore dei piccoli agricoltori per favorire la disponibilità di cibo e reddito attraverso il miglioramento dell'accesso al mercato.

*Priorità strategica 7: Sviluppare
innovazione e cercare nuove soluzioni*



AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2022 è continuato il lavoro di consolidamento e diffusione nei nostri progetti e con il nostro personale di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (ICAMP, ICO, *soft skills*, Accordi Territoriali, DRET). A **Cuba** sono continuate le azioni nel settore arte e cultura con l'avvio di un fondo per l'arte giovane, iniziativa molto innovativa per Cuba e che si spera possa agire anche come deterrente alla migrazione. In **Guatemala** sono andate avanti le iniziative di sostegno alle piccole imprese, in collaborazione con la Confartigianato di Vicenza e con l'appoggio del settore cooperativo italiano, ottenendo un grande successo in termini di stabilizzazione e crescita delle opportunità di mercato. In **Colombia** abbiamo avviato un programma per il miglioramento dell'insegnamento delle materie STEAM nelle scuole del paese.

AFRICA

In **Niger** abbiamo sviluppato un prototipo di classe scolastica facendo riferimento ai concetti di architettura bioclimatica, utilizzando competenze locali e materiali sostenibili disponibili localmente come i mattoni di terra, per creare un ambiente efficiente dal punto di vista termico. In **Kenya, Somalia, Ethiopia, Malawi e Uganda** abbiamo continuato il percorso di formazione per organizzazioni della società civile nell'adozione di metodologie di cambiamento comportamentale nell'ambito delle norme sociali, con focus particolare sulla prevenzione della violenza di genere e sulla protezione dell'infanzia. In **Kenya** e in **Malawi** lavoriamo a metodologie che rafforzino i meccanismi e le competenze locali di raccolta, analisi, diffusione ed utilizzo dell'informazione meteo-climatica per migliorare la presa di decisioni in ambito agricolo e di prevenzione al rischio climatico

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Nell'ambito dei progetti sul turismo sostenibile CROSSDEV e RESTART MED! a livello **regionale (Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia)** sono comprese azioni e partenariati innovativi (tra comunità, operatori economici, istituzioni pubbliche) per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e per incrementare l'attrattività turistica e lo sviluppo socio-economico di aree depresse socio-economicamente.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** prosegue l'impegno del CISP nel settore della digitalizzazione delle imprese e formazione nel settore della comunicazione. Le imprese del settore del turismo sono il principale target ma allo stesso tempo piccole produttrici e piccoli produttori vengono sostenuti nella ricerca di strategie innovative di investimento e

di marketing e nello sviluppo dell'impresa sociale. Inoltre attraverso la collaborazione con giovani studenti universitari cresce la promozione di servizi digitali applicati al settore del turismo e al patrimonio culturale.

Priorità strategica 8: Uguaglianza di genere



AMERICA LATINA E CARAIBI

In tutta l'area abbiamo continuato con l'implementazione di una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo. Inoltre, si sono realizzate missioni di assistenza tecnica in vari paesi della regione, attraverso i contratti sottoscritti con Expertise France nell'ambito del Programma ES+. Infine, si sono realizzati corsi di formazione al personale di istituzioni pubbliche, sul tema migrazione e genere.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

In **Algeria, Campi dei rifugiati sahwari, Libano e Palestina** abbiamo rafforzato interventi volti allo sviluppo di servizi pubblici e politiche di protezione sociale calibrati sui bisogni delle donne e favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti economico, sociale e istituzionale.

AFRICA

Abbiamo lavorato in **Mali, Somalia e Kenya** alla protezione di donne e bambine da violenza, sfruttamento ed esclusione.

In **Etiopia** puntiamo a rafforzare le opportunità di accesso all'educazione delle ragazze nell'area di Chiro (Western Hararghe) Promuoviamo meccanismi di social behavioural change nell'ambito delle norme sociali attraverso la formazione di organizzazioni della società civile di **Kenya, Somalia, Etiopia, Malawi e Uganda** perché possano migliorare la qualità dei programmi che mirano alla protezione e promozione di donne e bambine.

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito dei percorsi formativi rivolti a docenti sui temi dell'Agenda 2030 e sull'educazione alla cittadinanza globale e per lo sviluppo sostenibile

A livello post-universitario si è garantito accesso alle ragazze tramite la erogazione di borse di studio dedicate.

Priorità strategica 9: Migrazioni e diritti dei migranti



AMERICA LATINA E CARAIBI

Abbiamo continuato ad offrire l'assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador e Peru**, includendo l'assistenza per il riavvio sociale ed economico post-COVID19. Inoltre, si sono avviate iniziative basate sulla strategia NEXUS tanto in Ecuador come in Venezuela.

AFRICA

Abbiamo sostenuto la creazione di opportunità di rientro volontario per migranti in **Etiopia, Ghana, Mali, Niger, Somalia e Kenya**. In **Etiopia** (in particolare in Beni Shangul, in Western Hararghe, in Tigray e nella Regione Somala) abbiamo sostenuto le popolazioni di sfollati interni e migranti con assistenza umanitaria. In **Mali** abbiamo sostenuto la creazione di un sistema di protezione delle comunità di migranti, in particolare delle minoranze di genere, assicurando loro assistenza, integrazione e una rete di advocacy a Bamako e Mopti.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Sono proseguiti gli interventi del CISP In **Libano** in favore dei rifugiati siriani e delle comunità locali ospitanti, nel quadro della risposta internazionale alla Crisi Siriana, in collaborazione con Agenzie Internazionali, ONG e Autorità Locali.

Nei **campi dei Rifugiati sahwawi**, a partire dalla rottura del cessate-il-fuoco avvenuta a metà novembre, abbiamo collaborato con la Mezza Luna Rossa Sahrawi per il monitoraggio degli sfollati dal Sahara Occidentale e la loro accoglienza di emergenza

ITALIA E UNIONE EUROPEA

In Italia abbiamo iniziato due progetti per l'inclusione socio- lavorativa di migranti afghani/e e ucraine/i nel territorio della Regione Lazio. In partenariato e collaborazione con enti di formazione e realtà del sistema di accoglienza abbiamo realizzato percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana, formazione professionalizzante, orientamento ai servizi e alla vita in Italia, supporto psicologico.

Priorità strategica 10: Promuovere la pace



AFRICA

In **Mauritania** e in **Kenya** abbiamo lavorato sui meccanismi di gestione delle risorse con le comunità di pastori e agricoltori dell'Hodh el Chargui e di Tana River. In **Niger** abbiamo continuato a promuovere opportunità di reddito nella regione di Agadez, crocevia di numerosi percorsi migratori attraverso il Sahara e fortemente esposta al rischio di instabilità. La coesione sociale e la prevenzione dei conflitti sono state centrali nei nostri interventi in **Etiopia** con interventi nelle diverse aree attraversate da conflitti ed in particolare in Oromia e Regione Somala

AMERICA LATINA E CARAIBI

In **Colombia** abbiamo continuato a rafforzare la strategia di sostegno all'implementazione degli accordi di pace con particolare attenzione al coinvolgimento degli ex-guerriglieri delle FARC-EP e alla partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali e delle amministrazioni locali e regionali. Abbiamo rafforzato interventi di sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l'**Ecuador**, per costruire alternative all'economia informale e illegale. In Centro America abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative che possono rappresentare, nell'ambito di un approccio inclusivo, concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Tutti gli interventi del CISP nell'area (sia quelli regionali sia quelli in **Libano e in Palestina**) intendono anche contribuire a promuovere inclusione sociale e dialogo tra diverse comunità sia tra diversi paesi sia all'interno degli stessi paesi (ad es. in Libano tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti).

In Algeria, nei Campi dei Rifugiati Sahrawi tramite la misura del Confidential Building Measure dell' UNHCR, sono proseguite azioni di promozione dell'inclusione dei giovani sahwawi.

Priorità strategica 11: Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive



AFRICA

In **Sudan** abbiamo lavorato insieme al Fondo nazionale di assicurazione sanitaria al rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione interni delle politiche di promozione dell'accesso e miglioramento dei servizi di

assicurazione sanitaria. Abbiamo continuato a collaborare con le autorità del Dipartimento di servizi per l'infanzia in **Kenya** per promuovere qualità e diffusione dei meccanismi di protezione per bambine e bambini.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Nel continente abbiamo continuato a promuovere gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS. Abbiamo rafforzato l'azione in Centro America sul tema della disabilità e dello sviluppo inclusivo, in particolare per le comunità indigene.

Il lavoro sulle Competenze Socio-Emotive

Nell'ambito di vari programmi di cooperazione nazionali e internazionali, tra cui il programma EUROsociAL (fase I e II), dal 2008 il CISP ha fornito assistenza tecnica nell'area delle competenze trasversali, socioemotive e di cittadinanza (CSE) a diverse istituzioni pubbliche in particolare nei Paesi dell'America Latina. In particolare, ha potuto collaborare con i ministeri dell'educazione, del lavoro e per le politiche sociali di Colombia, Guatemala, Peru, Ecuador, Cile, Uruguay, Paraguay, Panamá, Argentina. Inoltre, ha partecipato alla costituzione e consolidamento del Tavolo Latino-americano sulle Competenze Socio Emotive (MESACTS) dove partecipano, con diverse istituzioni, 9 paesi della regione e varie organizzazioni della società civile. La MESACTS ha permesso realizzare studi, seminari, attività di formazione e interscambio, messa a punto di strumenti per la valutazione, la gestione e lo sviluppo delle CSE. Infine, negli ultimi anni i progetti del CISP includono in modo sistematico azioni e attività legate al rafforzamento delle CSE nelle famiglie, nelle comunità, nei giovani e nei professori e studenti. In questo ambito sono state messe a punto metodologie e strumenti di formazione, ora disponibili anche nella piattaforma di e-learning del CISP. Su questi temi il CISP ha sviluppato una ampia riflessione, in particolare sul tema della relazione tra le CSE e lo sviluppo umano. Da questo esercizio è nata una pubblicazione ("Las competencias socioemocionales como instrumento transformador para el desarrollo humano integral" ora in fase di pubblicazione) che inquadra l'approccio del CISP su questi temi.

EUROPA DELL'EST E ASIA

In **Bosnia Erzegovina** il CISP realizza e supporta azioni di rafforzamento delle associazioni della società civile e di network giovanili e promuove concrete iniziative per incoraggiare la partecipazione la contaminazione e lo scambio tra giovani delle varie zone del paese. In particolare, attività di tipo culturale e artistico vengono promosse in aree di particolare importanza storica e naturalistica del paese, promuovendo il senso di appartenenza, la resilienza, ed una sostenibile e partecipata *governance* del territorio

Priorità strategica 12: Ambiente e cambiamento climatico



AFRICA

In Africa abbiamo lavorato con le comunità interessate da eventi climatici estremi al rafforzamento delle capacità di risposta e ripresa, al miglioramento e alla diversificazione delle fonti di reddito, alla protezione degli asset produttivi, alla prevenzione e mitigazione dei conflitti che si generano per l'accesso a risorse scarse e fragilizzate, all'empowerment nell'accesso, la comprensione e l'uso dell'informazione meteo-climatica. Negli interventi in **Mauritania, Kenya, Malawi, Mozambico** e **Niger** abbiamo promosso il dialogo e l'incontro tra comunità, autorità locali e stakeholder pubblici e privati.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Anche nel 2022 abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latino-americana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** e **Guatemala** abbiamo realizzato progetti per il contrasto al cambio climatico. In Centroamerica abbiamo concluso interventi nel settore della gestione delle risorse naturali e aree

protette, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Attraverso il progetto CROSSDEV sul turismo sostenibile nel Mediterraneo (**Palestina, Libano, Giordania e Italia** (Sicilia)), il CISP intende anche contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio naturale e degli ecosistemi territori interessati, promuovendo turismo sostenibile con minimo impatto ambientale.

EUROPA DELL'EST E ASIA

Nei Balcani il CISP prosegue l'impegno nel settore della protezione ambientale. La collaborazione con università e aree protette italiane e con università e parchi della Bosnia Erzegovina contribuisce al miglioramento della *governance* delle aree protette e della gestione della biodiversità in generale. Inoltre, si sta impostando un lavoro per favorire la creazione di una RETE 2000 in BiH ed un adeguamento del quadro legislativo del paese alla direttiva habitat della Unione Europea. Ad oggi in **Bosnia Erzegovina** è in corso una stretta collaborazione con tre aree protette (nazionale, cantonale e intercantonale) e un dialogo è stato avviato con altre aree protette del paese e con il ministero dell'ambiente della Federazione della Bosnia Erzegovina e della Repubblica Srpska. Il CISP ha inoltre facilitato la firma di un memorandum di intenti fra un parco nazionale italiano e un parco nazionale della repubblica Srpska.

L'approccio del CISP alla promozione del turismo sostenibile

Il turismo sostenibile è parte integrante dell'obiettivo di promuovere modelli di sviluppo che tengano pienamente conto del loro impatto sulle risorse naturali e sulle società. Significa integrare nelle strategie di promozione l'attenzione della protezione dell'ambiente, l'equità sociale, la qualità della vita, l'identità, la diversità culturale e la stabilità economica.

Per CISP il turismo sostenibile rappresenta uno strumento utile per promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale. Dal punto di vista metodologico:

- L'obiettivo dei progetti in questo settore non è solo quello di creare e migliorare le offerte turistiche, ma di costruire pratiche comunitarie durature in modo da garantire la sostenibilità a lungo termine e benessere.
 - Il turismo sostenibile è in grado di garantire impatti spesso immediati, apportando cambiamenti concreti sia nel breve termine che nel lungo termine, ed è un'opportunità per coinvolgere molte sezioni della società spesso marginalizzate nei processi di sviluppo.
- Per questo concentriamo la nostra azione su destinazioni meno conosciute e aree sensibili in diversi paesi del mondo.
- Il benessere delle persone e la protezione dell'ambiente nelle comunità in cui interveniamo è al centro di ciascuno dei nostri progetti. Il turismo sostenibile deve rappresentare per le persone un'opportunità, chiaramente percepita, di creare benessere economico in modo equo grazie alla protezione della biodiversità, alla valorizzazione dei territori e delle identità.
 - Le azioni rappresentano opportunità per coinvolgere direttamente diversi attori e gruppi di interesse, a livello nazionale ed internazionale, per creare una rete e collaborare verso lo stesso obiettivo di influenzare positivamente la vita presente e futura delle persone e del pianeta.

Priorità strategica 13: Attenzione al patrimonio culturale



AFRICA

In **Niger** abbiamo sostenuto il recupero delle tradizionali tecniche di costruzione in terra, che nella regione del Sahel costituiscono un aspetto fondamentale delle diverse identità culturali, attraverso il trasferimento di

conoscenze dagli anziani ai giovani e la creazione di posti di lavoro nella costruzione e nella valorizzazione del patrimonio.

Abbiamo inoltre sostenuto lo sviluppo delle imprese culturali e creative attraverso opportunità di formazione, scambio e networking tra giovani artisti e service providers africani ed europei. Grazie alla collaborazione con diversi attori del settore, fondazioni, istituti di cultura, abbiamo realizzato residenze per giovani creativi in Italia, Svezia, **Somalia** e **Kenya** e sostenuto la crescita di organizzazioni giovanili del settore. Abbiamo promosso opportunità di co-creazione e la produzione di eventi e progetti artistici. In **Mali**, **Kenya** e **Somalia** abbiamo sostenuto l'utilizzo di metodologie di arte per il cambiamento sociale come strumento per favorire il dialogo, la promozione dei diritti attraverso la potenzialità di unire il piano individuale a quello collettivo e comunitario.

L'approccio del CISP alla promozione della cultura come strumento di sviluppo e coesione sociale

Il CISP crede nel potenziale delle arti e della cultura per favorire il dialogo, la comprensione reciproca, la tolleranza e il rispetto tra le persone. Le arti e la cultura possono essere sostenute per promuovere l'inclusione sociale e la coesione, la pace e la protezione delle persone vulnerabili e, allo stesso tempo, per favorire lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro dignitosi. In questo contesto, il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale nel rafforzare il senso di appartenenza delle persone e promuove la creazione di posti di lavoro nel settore culturale. Particolarmente importante per noi è lo sviluppo di questi programmi in contesti fragili e di conflitto, in cui ancora più a rischio sono gli equilibri della coesione comunitaria e le opportunità di valorizzazione dei percorsi individuali di cambiamento ed elaborazione e superamento di traumi.

Il nostro lavoro si sviluppa in tre ambiti:

- a. Arte e cultura per il cambiamento sociale: utilizziamo le metodologie dell'arte per il cambiamento sociale come mezzo per promuovere e favorire il dialogo tra le comunità, affrontare norme e comportamenti sociali dannosi, informare le soluzioni guidate dalla comunità ai problemi sociali, ispirare il cambiamento che può portare a una trasformazione positiva. Queste metodologie hanno lo scopo di promuovere l'inclusione sociale e la coesione, la costruzione della pace e la risoluzione dei conflitti, la prevenzione della violenza contro i bambini e la violenza di genere.
- b. Imprese culturali e creative - sosteniamo lo sviluppo dell'imprenditoria nel settore culturale e creativo per ispirare il pensiero innovativo, promuovere lo sviluppo sociale ed economico, la creazione di posti di lavoro e opportunità di reddito, l'accesso a un lavoro dignitoso, in particolare per giovani uomini e donne. Le industrie culturali e creative comprendono le arti visive e digitali, il turismo sostenibile e l'artigianato, l'architettura e il patrimonio culturale.
- c. Tutela e Promozione del Patrimonio Culturale –promuoviamo la tutela, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale materiale e immateriale in contesti fragili, complessi e conflittuali. Il CISP contribuisce anche al potenziamento delle capacità delle istituzioni culturali nazionali e locali, delle organizzazioni comunitarie e di altri soggetti chiave per la protezione e la promozione del patrimonio culturale.

AMERICA LATINA E CARAIBI

Cuba continua ad essere uno dei paesi dove con maggiore intensità si lavora nel settore culturale ed artistico, anche per accompagnare il processo di riforma e di rafforzamento dell'autonomia delle autorità locali che si sta avviando con i lavori della riforma costituzionale. Si è costituito un Fondo Arte Joven, che punta a generare nuove opportunità per i giovani artisti. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia**.

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Patrimonio culturale e identità culturali e storiche delle comunità e dei territori sono risorse essenziali per lo sviluppo sostenibile. Sia a livello regionale del Mediterraneo (**Giordania, Italia-Sicilia, Libano, Palestina, Spagna, Tunisia**) sia a livello dei singoli paesi (es **Palestina**, Gerusalemme Est) il CISP è impegnato nella valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale (tangibile e intangibile) anche come opportunità di dialogo, di sviluppo economico e di inclusione sociale.

In **Algeria**, nei **Campi dei Rifugiati Sahrawi**, nell'ambito delle azioni di rafforzamento dell'identità e della coesione sociale soprattutto rivolte ai giovani, il CISP realizza programmi di recupero delle tradizioni e dei costumi propri della cultura Sahrawi e della memoria orale.

La Formazione Superiore

La formazione superiore è per sua natura “trasversale” rispetto alle aree geografiche e alle priorità strategiche e in particolare, nella prassi del CISP, incorpora le seguenti: Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione; Accesso a servizi di qualità; Uguaglianza di genere; Migrazioni e diritti dei migranti; Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive.

Nel 2022 abbiamo proseguito la collaborazione attiva con la rete di Master in Cooperazione e Sviluppo del *Cooperation and Development Network* (CDN). In **Italia** con l'Università di Pavia e l'Almo Collegio Borromeo; in **Kenya** con *Kenyatta University* e il *Tangaza College*, in **Palestina**, con l'Università di Betlemme, in **Nepal** con la *Western University*, in **Colombia** con ELACID (*Escuela Latinoamericana de Cooperación Y Desarrollo*) e l'*Universidad del Norte*.

E' proseguito il progetto triennale “Cooperare nello Sviluppo Umano: un progetto di ricerca e alta formazione in Kenya” finanziato da AICS nel quale CISP è partner dell'Università di Pavia, è entrato a regime. Rispetto ai precedenti integra una importante componente di ricerca coordinata da UNIPV, che coinvolge oltre al CISP, World Friends e AICS Nairobi.

In **Kenya** con Tangaza College e In collaborazione con Kenyatta University e con il finanziamento della CEI, abbiamo dato continuità alla realizzazione dei corsi su sviluppo umano a livello di bachelor, master, phd ed erogato corsi brevi di specializzazione per professionisti.

L'approccio del CISP all'Alta Formazione

All'origine dell'interesse del CISP per i programmi universitari e di alta formazione in cooperazione allo sviluppo, troviamo la consapevolezza che lo sviluppo è un fenomeno complesso, e che per “fare bene il bene” è fondamentale la motivazione ideale ed etica ma è anche necessario acquisire competenze di natura generale e settoriale.

Il tema della professionalità è, dunque, per noi è centrale, e riguarda la formazione continua dei nostri operatori così come l'impegno per la creazione, attraverso programmi in partenariato, di luoghi di professionalizzazione per i futuri operatori di sviluppo, sia in Italia che all'estero. In questa strategia di lungo periodo, il partenariato con l'Università, nella sua triplice missione, si è confermato fondamentale.

A partire dal Master in Cooperazione e Sviluppo di Pavia e degli altri Master del CDN (<https://www.cooperationdevelopment.org>), in collaborazione con l'Università di Pavia e gli altri partner, negli anni abbiamo formalizzato un approccio ai programmi universitari e di alta formazione in cooperazione e sviluppo, sintetizzati di seguito:

a. Collocazione teorica sviluppo umano e sostenibile, SDGs/agenda 2030, sviluppo inclusivo
La consapevolezza che lo sviluppo è un fenomeno in continuo mutamento, porta alla sperimentazione di un approccio interistituzionale, interdisciplinare e multidisciplinare, che apra il confronto con approcci diversi allo sviluppo, con particolare enfasi sullo sviluppo umano. Vengono proposti approfondimenti su sviluppo e genere; progettazione inclusiva.

b. Approccio Multistakeholder: Il partenariato che forma i programmi di alta formazione del CISP è sfaccettato e composto da OSC, autorità locali, organizzazioni internazionali e delle Nazioni Unite, Università europee e locali. Il rafforzamento delle istituzioni locali e della offerta formativa in cooperazione e sviluppo è un elemento fondamentale dei programmi del CISP.

c. Partenariato ONG-Università: la offerta formativa coniuga le competenze delle Organizzazioni non governative di cooperazione allo sviluppo, con il sapere accademico. Non si tratta di distinguere tra un sapere teorico da un sapere pratico, un conoscere da un saper fare; ma di due punti di vista diversi sullo sviluppo entrambi fondamentali per chi deve apprendere. Fa parte della mission del CISP formare operatori con questa duplice sensibilità.

3. Educazione inclusiva: i programmi prevedono borse di studio per dare pari opportunità di accesso all'alta formazione alle donne, persone con disabilità.

6. Situazione economica e finanziaria

Valore bilancio e origine risorse economiche del CISP

(maggiori dettagli nella relazione di missione allegata al Rendiconto Gestionale)

Valore bilancio 2022: 35.841.592,93 Euro

Provenienza delle risorse economiche del CISP:

Donatori pubblici:

Contributi da MAECI - AICS	6.252.144,25 Euro
Contributi da Commissione Europea	11.094.239,12 Euro
Contributi da altri enti governativi e agenzie ONU	8.028.526,00 Euro
Contributi altre autorità locali	8.677.692,95 Euro

Donatori privati:

1.680.903,95 Euro

(Quote associative, proventi 5 per mille,
contributi da soggetti privati)

Proventi da raccolta fondi

19.843,98 Euro

Nel 2022 abbiamo proseguito attività di raccolta fondi occasionali relative alla realizzazione di progetti all'estero. In quest'ambito si colloca la continuazione delle attività di sostegno all'accesso alle opportunità di studio e formazione per le ragazze nella regione del Western Hararghe (Stato Regionale dell'Oromia / Etiopia). Abbiamo inoltre finanziato borse di studio intitolate a Paolo Dieci a favore di studentesse africane, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma ed il Collegio Borromeo di Pavia

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

88.242,68 Euro

(Da rapporti bancari, patrimonio edilizio, proventi su cambi,
proventi straordinari)

7. Altre informazioni: Trasparenza e controllo interno, modello organizzativo e Sistema di Gestione del CISP

La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata, oltre che dallo Statuto, da un **Sistema di Gestione** composto di tre parti:

1. il Manuale di Gestione

Al Manuale di gestione fanno riferimento tutte le procedure relative a Pianificazione e gestione risorse (A1); contabilità e gestione dei documenti giustificativi (A2); gestione dei conti correnti bancari (A3); gestione pagamenti (A4); gestione acquisti manuale di gestione delle attività di procurement (A5); Selezione, inquadramento e gestione delle risorse umane (A8); procedure di audit interna; gestione degli uffici paese (A12); disposizioni relative alla tutela della sicurezza (A14). Queste ultime sono inoltre integrate con protocolli di sicurezza specifici relativi ai diversi paesi di intervento.

2. I valori e il codice di comportamento

in particolare: il codice di comportamento del CISP e del proprio personale (B2); norme per la vita amministrativa (B3); principi di tutela delle condizioni di lavoro (B4) che include i principi di non discriminazione, pari opportunità, molestie e maltrattamenti e quanto relativo a salute e sicurezza. Il sistema ha inoltre formalizzato la dichiarazione del CISP sulle regole di comportamento per il proprio personale in tutti i paesi in cui opera (B5) e la Politica di Prevenzione e Procedure contro lo Sfruttamento e Abuso sessuale (B6) integrato dal documento *CISP Prevention of Sexual Exploitation and Abuse Policy – PSEA* (Allegato P); criteri di tutela della privacy (B7)

Va segnalato che nel corso del 2020 la PSEA Policy è stata presentata e formalmente approvata da UNICEF.

3. Il sistema di verifica e di tutela dagli illeciti.

Nello specifico: Principi ispiratori e Ambiti di verifica (C1 /C2); Procedure di verifica e altri strumenti per la prevenzione e la sanzione degli illeciti (C3/ C4); principi e meccanismi di implementazione del "whistleblowing" (C5).

Con l'adozione a partire dal 15 gennaio 2020 del **Modello di Organizzazione Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001**, CISP ed ha istituito un proprio **Organismo di Vigilanza**. A presiederlo è stato nominato **Riccardo Stefanori**.

All'Organo di Vigilanza sono garantite le caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione. E' dotato di un proprio budget e di autonomi poteri di spesa approvato su base annuale dal Consiglio Direttivo del CISP.

Nel corso del 2022 il Modello Organizzativo ex legge 231 è stato aggiornato nella sua struttura che è diventata collegiale con l'inserimento dell'Avv. **Regina Proietti** come nuovo membro. E' stata inoltre aggiornata l'analisi del rischio tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto normativo.

Il CISP dispone di un **servizio di Audit Interna** che organizza in particolare periodici esercizi di monitoraggio e valutazione sul funzionamento degli uffici all'estero.

Con cadenza annuale viene effettuato un esercizio di analisi interna finalizzata alla elaborazione della **Relazione di verifica sul sistema di gestione del CISP** elaborata sulla base di questionario distribuito ai rappresentanti/coordinatori paese. L'analisi ha lo scopo di (a) identificare le principali difficoltà esistenti, in ogni paese, per la corretta applicazione del sistema (b) identificare eventuali contenuti e parti del Sistema di Gestione che necessitano aggiornamenti e integrazioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento del CISP e dei mutamenti del quadro legislativo e dei regolamenti ai quali il CISP è sottoposto. Gli input così ricevuti vengono integrati da eventuali necessità segnalate dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri organi preposti nel CISP. Su questo processo di base la periodica revisione del Sistema di gestione.

I programmi all'estero ed in alcuni casi gli uffici vengono infine sottoposti ad esercizi di **valutazione interna o esterna dei progetti realizzati, audit amministrativi di progetto o dell'ufficio, audit del sistema organizzativo, assessment dell'implementazione di specifiche politiche** (es. verifica delle politiche di prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale) da parte di donatori o da parte delle autorità dei paesi di intervento.

Nella tabella a seguire sono sintetizzati per tipologia gli esercizi realizzati nel 2022

Valutazioni di progetto interne o esterne	Audit di progetto	Audit del sistema organizzativo	Valutazioni di specifiche politiche operative ed altre valutazioni
27	38	9	8

Quando disponibili i documenti prodotti nell'ambito di questi esercizi vengono pubblicati nelle apposite pagine del sito web del CISP

Infine, il bilancio consuntivo annuale, la relazione di missione ed il bilancio sociale del CISP vengono pubblicati sul sito web del CISP in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Monitoraggio Organo di Controllo ed esito

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2022

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai Soci del CISP

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del CISP, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il CISP ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dal CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.



A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 09/06/2023

L'Organo di Controllo

Dott. Alessandro Coppola

Dott. Stefano Vignolo

Dott. Gianni Massimo Zito

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Dott. Alessandro Coppola, the second for Dott. Stefano Vignolo, and the third for Dott. Gianni Massimo Zito. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.



CISP HEADQUARTERS

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROME - ITALIA
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163
Email cisp@cisp-ngo.org - WWW.CISP.NGO